

L'andamento imprenditoriale in provincia di Lucca nei primi tre mesi del 2021

a cura dell'Ufficio Studi, Statistica e Politiche economiche della Camera di Commercio di Lucca

Nel corso dei primi tre mesi del 2021 il tessuto imprenditoriale provinciale ha segnato un incremento marginale: le imprese registrate in provincia di Lucca al 31 marzo 2021 si sono portate a 42.521, in crescita di 15 unità nei primi tre mesi dell'anno, mentre le imprese attive si sono fermate a quota 36.108, con 17 unità aggiuntive rispetto a dicembre 2020.

Nel confronto con marzo 2020 la dinamica appare invece più sostenuta, soprattutto per le imprese attive che sono cresciute di 183 unità (+0,5%), mentre per le registrate l'incremento si è fermato a +51 unità (+0,1%).

Simile la dinamica regionale, con le imprese attive cresciute del +0,3% nei primi tre mesi dell'anno ma in lievissima diminuzione rispetto a dodici mesi prima (-0,1%).

Le iscrizioni e cessazioni

I processi di nati-mortalità del tessuto imprenditoriale continuano a essere caratterizzati da una forte debolezza. Tra gennaio e marzo 2021 le iscrizioni al Registro delle Imprese sono state 755, un valore di poco superiore rispetto al primo trimestre 2020, quando si erano fermate a 714, ma ancora al disotto rispetto agli anni precedenti. I dati confermano l'esistenza di una forte relazione tra clima di fiducia e natalità delle imprese e rendono evidente il significativo scoraggiamento nell'avviare nuove attività che ha caratterizzato l'ultimo periodo.

Le incertezze dello scenario economico, tra attese sull'evoluzione estiva della pandemia e prospettive di rilancio legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), hanno influito anche sulle cancellazioni che sono diminuite fortemente, attestandosi a 635 nel trimestre (al netto di quelle operate d'ufficio), un valore inferiore di duecento unità rispetto a quelle registrate nei primi tre mesi del 2020 (834). I dati delle chiusure sembrano non riflettere ancora gli effetti della crisi economica generata dalla pandemia, essendo condizionati dalle straordinarie misure emergenziali, dagli effetti temporaneamente dissuasivi indotti da garanzie e ristori, e dal mancato ritorno alla piena operatività dell'attività dei Tribunali.

Le forme giuridiche

Nel corso dei primi tre mesi del 2020 le società di capitale attive in provincia hanno mostrato una dinamica ancora positiva, con un aumento di 84 unità (+1,0%) che ne ha portato la numerosità a quota 8.611 per il 23,6% del tessuto imprenditoriale lucchese. Nel dettaglio, a crescere sono state le SRL (+63; +1,0%) e le SRL semplificate (+33; +3,1%), mentre le SRL con socio unico hanno segnato un calo di 10 unità (-1,5%). Per le società di persone si è invece rilevata una marginale flessione, contenuta in 5 unità (-0,1%) per complessive 6.453 unità attive a fine marzo; nel dettaglio, la diminuzione delle SNC (-23; -0,7%) è stata contenuta dalla crescita delle SAS (+12; +0,4%) e delle Società semplici (+6; +2,6%). Le imprese individuali hanno perso 61 unità dall'inizio dell'anno (-0,3%) scendendo a quota 20.192 (55,9% del totale). Stabili le altre forme (cooperative, consorzi, etc.).

L'andamento dei settori economici

Nel corso dei primi tre mesi del 2021 il tessuto imprenditoriale lucchese ha evidenziato dinamiche eterogenee a livello settoriale.

L'agricoltura, silvicoltura e pesca ha segnato un calo di 8 unità (-0,3%) rispetto a dicembre 2020 scendendo a 2.331 imprese attive in provincia, mentre le costruzioni hanno lasciato sul campo 17 imprese (-0,3%) attestando a 6.181 unità la relativa consistenza imprenditoriale.

Il comparto dell'Industria in senso stretto (estrattivo, manifatturiero, utilities) ha mantenuto i livelli di fine 2020 (4.365 imprese), con un andamento stabile anche nei sotto settori.

Il comparto dei servizi, che nel complesso racchiude 23.212 imprese attive (il 64,3% delle imprese operanti in provincia), ha mostrato un incremento di 30 imprese (+0,1%) nei primi 3 mesi dell'anno: la crescita ha riguardato il commercio (9.249) salito di 21 unità (+0,2%) per lo sviluppo delle attività di commercio per corrispondenza/via internet e degli intermediari del commercio, l'affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing (2.379) in aumento di 14 imprese (+0,6%), le attività di noleggio e servizi alle imprese in crescita di 8 unità (+0,5%) a quota 1.580 imprese attive, le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,3%; +14 unità), le attività finanziarie e assicurative (+0,6%; +5) e i servizi di informazione e comunicazione saliti a 743 imprese attive (+0,8%; +6)

Hanno invece evidenziato dinamiche negative i servizi di alloggio e ristorazione (3.478 imprese attive) in contrazione di ulteriori 15 unità (-0,4%), le altre attività dei servizi (riparatori, acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) in calo di 12 imprese (-0,7%) a quota 1.758, le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (936) che hanno perso 8 unità nel trimestre (-0,8%), e il trasporto e magazzinaggio (828) con 8 imprese in meno (-1,0%) tra gennaio e marzo.

Le imprese artigiane

Nei primi 3 mesi dell'anno il tessuto imprenditoriale artigiano lucchese ha perso 41 imprese attive portando a quota 11.027 la propria consistenza in provincia al 31 marzo 2021. L'incidenza artigiana sul complesso imprenditoriale lucchese è così scesa al 30,5%, due decimi di punto percentuale in meno rispetto a fine 2020.

La dinamica rispetto a dodici mesi prima risulta poco migliore, con una diminuzione di 34 imprese (-0,3%) in provincia.

La natimortalità artigiana ha evidenziato una dinamica particolarmente frenata, segnando i livelli minimi per il primo trimestre dell'anno: le iscrizioni di imprese artigiane si sono fermate a 238, mentre le cessazioni hanno raggiunto quota 285, determinando un saldo imprenditoriale negativo. A livello settoriale, le attività manifatturiere (2.559 imprese) sono rimaste stabili. Il comparto delle costruzioni, con 4.693 imprese artigiane (il 75,9% del totale settoriale), ha invece registrato un decremento di 25 imprese (-0,5%) nel primo trimestre.

Il comparto dei servizi, che nel complesso ricomprende 3.657 imprese artigiane, ha perso 20 imprese (-0,5%): le maggiori flessioni si sono registrate nelle altre attività dei servizi (-13 unità; -0,9%) e nel trasporto e magazzinaggio (-8 imprese; -1,7%), mentre i rimanenti settori di attività sono rimasti stabili. L'incidenza artigiana resta particolarmente elevata nelle Altre attività dei servizi (riparatori, acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) dove raggiunge l'80,0% (1.406 imprese), nel manifatturiero (61,1%), nel trasporto e magazzinaggio (57,5%; 476 imprese attive) e nel noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese dove arriva al 40,9%.

Le imprese femminili e straniere

Nei primi tre mesi dell'anno le imprese femminili attive in provincia sono cresciute di 7 unità (+0,1%) portandosi a quota 8.205 a fine marzo 2021 e arrivando a rappresentare il 22,7% del totale delle imprese provinciali (Toscana: 23,8%; Italia: 22,6%).

L'andamento settoriale è risultato eterogeneo, ricalcando l'andamento del complesso imprenditoriale provinciale.

Alcuni dei settori con la più elevata presenza femminile hanno mostrato difficoltà: è il caso delle attività di alloggio e ristorazione (1.109 unità) che hanno segnato un calo del -1,7% (-19 imprese), delle altre attività di servizi (acconciatrici, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) dove le imprese femminili (943) sono diminuite del -0,5% (-5), dell'agricoltura (716 imprese; -0,3%), delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (261; -1,5%) e quelle operanti nei servizi di informazione e comunicazione (167; -2,3%).

Il commercio, primo settore per presenza femminile con 2.320 imprese in rosa attive, ha segnato un recupero del +0,7% (+16 unità), ma sono aumentate anche le imprese femminili operanti nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+4,9%; +10), nelle attività immobiliari (+1,1%; +7) e nel noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+1,2%; +4).

Le imprese guidate da stranieri sono incrementate di 5 unità nei primi tre mesi dell'anno (+0,1%), portandosi a quota 4.190 unità attive in provincia. L'incidenza dell'imprenditoria straniera si mantiene stabile all'11,6%, un valore inferiore a quello medio toscano (15,5%) e di poco superiore a quello nazionale (11,0%).

La più elevata numerosità in provincia si rileva per le costruzioni che nel corso del primo trimestre hanno mostrato un calo del -0,7% (-9 unità), attestando il dato settoriale a 1.327 imprese attive a fine marzo per un'incidenza straniera al 21,5%. In positivo il commercio (1.195 imprese), che ha fatto registrare una crescita del +1,3% (+15) nel periodo, e il manifatturiero (372) che ha visto incrementare di 6 unità (+1,6%) le imprese a guida straniera. In lieve calo (-1,1%; -4) invece il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (347 unità) e i servizi di alloggio e ristorazione (321 unità) che hanno perso 6 unità (-1,8%) da inizio anno.

Le imprese sul territorio

Le dinamiche interne al territorio provinciale nei primi tre mesi dell'anno evidenziano come l'incremento del tessuto imprenditoriale si sia concentrato in Versilia (16.446; 45,5% del totale provinciale) dove le imprese sono aumentate di 34 nuove unità (+0,2%); nella Piana di Lucca si è invece rilevato un calo contenuto in 5 unità che ha portato a quota 15.294 imprese (42,4% del totale) il tessuto imprenditoriale a fine marzo 2021; nella Valle del Serchio (4.368; 12,1% del totale) si è registrata infine una diminuzione di 12 unità attive, per un -0,3%.